

## ■ SEMINARA Don Caruso si schiera contro l'ipotesi di riapertura Discarica, scomunica del rettore *«C'è in gioco la salute di tutti, in particolare delle fasce deboli»*

SEMINARA - «La salute va tutelata. C'è in gioco la salute di tutti, in particolare delle fasce deboli. Dobbiamo usare prudenza ed evitare che i rifiuti inquinino aria, acqua e quanto ne consegue. Convengo con i Sindaci e le autorità del comprensorio per dire no alla discarica a Melicuccà». Alla vigilia del consiglio comunale straordinario di Seminara durante il quale si discuterà e si voterà la «Mozione contro la riapertura della discarica», il rettore del Santuario - Basilica Madonna dei Poveri dello stesso centro, si unisce al coro dei no contro l'impianto di contrada La Zingara. Un impianto sotto la lente di ingrandimento della Magistratura dopo l'esposto denuncia delle associazioni del territorio contro la Regione Calabria, ritenuta rea dell'inquinamento in atto. Il pericolo della discarica che smaltirebbe i rifiuti dei centri della Città Metropolitana è legato alla vicinanza con la fonte Vina, da cui viene estratta acqua potabile per i Comuni di Melicuccà, Seminara e Palmi, e l'inquinamento si potrebbe espandere anche alle falde da cui attingono Sant'Eufemia d'Aspromonte e Bagnara Calabria. C'è da osservare che la discarica in questione è stata



Don Domenico Caruso

chiusa più volte perché non risponde ai requisiti di legge e nel 2009 lo stesso sito è stato consegnato alla Regione Calabria che ha avviato i lavori di ristrutturazione. Alla luce di tutto questo, il parroco di Seminara lancia un preciso monito. «Noi siamo chiamati, ciascuno per la sua parte e competenza, a non nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi. Abbiamo la responsabilità

di aiutare le giovani generazioni a respirare "aria pulita" sotto tutti i punti di vista. Si pensi a bonificare la discarica e poi proseguire con i lavori». Il rettore don Caruso ricorda poi l'Enciclica di Papa Francesco intitolata con le parole della preghiera di san Francesco d'Assisi, "Laudato si", mi' Signore". «Non sarebbe male che chi la pensa diversamente leggesse e studiasse l'Enciclica di Papa Francesco "Laudato Sii", la quale costituisce una novità assoluta per le tematiche che affronta: la cura della casa comune, dove la casa comune è la terra, il pianeta Terra con tutto ciò che ospita e contiene, a cominciare dall'uomo. Non provochiamo male alla terra. E conclude: «La sfida ambientale riguarda tutti e tocca tutti da vicino. Facciamo nostro l'auspicio di papa Francesco, incoraggiare una cultura della cura che impregni tutta la società con interventi di ciascuno e della collettività a favore del bene comune».

k.g.